

Area ex Lonardi, la Cameri porta il Comune davanti al Tar - L'Arena

Data: 07/12/2014

Fonte: L'Arena

Link: <https://www.larena.it/territorio-veronese/valpolicella/area-ex-lonardi-la-cameri-porta-il-comune-davanti-al-tar-1.3126341>

SAN PIETRO IN CARIANO

Area ex Lonardi, la Cameri porta il Comune davanti al Tar

Gianfranco Riolfi

In ballo c'è l'applicazione dell'accordo di programma per una volumetria potenziale che arriva a 135mila metri cubi

07 dicembre 2014

-
-

L'area ex Lonardi al centro della contesa legale al Tar di Venezia tra i proprietari e il Comune

L'area ex Lonardi al centro della contesa legale al Tar di Venezia tra i proprietari e il Comune

La Cameri chiede al Tar di annullare la delibera che vanifica l'accordo sull'area Lonardi. Rappresentata in giudizio dagli avvocati padovani Vittorio e Anna Domenichelli, l'immobiliare vercellese, proprietaria del grande complesso industriale dell'ex carpenteria metallica di San Pietro in Cariano, ricorre al Tar del Veneto contro il Comune chiedendo l'annullamento della delibera consiliare del 30 luglio scorso e il risarcimento del danno derivatole. Nel corso del consiglio di mezza estate, l'amministrazione guidata da Giorgio Accordini, insediata da poco più di un mese, ha infatti annullato la delibera votata in consiglio il 13 maggio, con cui l'amministrazione uscente di Gabriele Maestrelli ha ratificato l'accordo di programma tra la Cameri, la Regione e il Comune per la trasformazione in residenziale dell'area ex Lonardi, per massimo di 135 mila metri cubi edificabili.

Al termine della seduta di maggio, la maggioranza aveva approvato la ratifica dell'accordo, nonostante il punto fosse stato tolto in precedenza dall'ordine del giorno. Nel passato dell'immobile industriale l'avvicendamento politico a palazzo non sempre ha giovato e il suo futuro oggi appare ancora fosco. Era stato acquistato nel 2001 dalla Cordifin spa, che l'ha poi ceduto alla sua controllata Figura 22 srl, successivamente incorporata nella Cameri srl.

L'intento della proprietà, fin dal principio, era quello di riqualificare il lotto riconvertendolo. Un primo tentativo, che prevedeva la modifica della destinazione d'uso e la riduzione del volume edificabile in cambio della realizzazione di opere pubbliche viabilistiche, ha però ricevuto il rifiuto dell'amministrazione, anche allora guidata da Accordini.

Dopo sei anni di stallo, la società ha deciso di rinunciare alla modifica della destinazione produttiva della zona e di presentare due Piani urbanistici attuativi (volumetria edificatoria potenziale di 500 mila metri cubi), approvati in consiglio comunale il 20 aprile 2009, che ad oggi, come si legge nel ricorso, «sono ancora validi ed efficaci». Nel compendio è compresa la porzione di terreno della ex azienda Bonafini, contigua all'area Lonardi che, nel corso della trattativa, la proprietà era stata «espressamente invitata dall'amministrazione ad acquistare» per non vanificare nel suo complesso l'opera «di riqualificazione delle aree, fortemente pretesa dall'amministrazione stessa».

Dopo avere vinto le amministrative del 2009, la giunta di Maestrelli ha invitato Figura 22 a ridurre la volumetria da 500 mila metri cubi a 135 mila e alla realizzazione di opere pubbliche per sette milioni e 100mila euro «Somma abnorme ma pro bono pacis accettata dalla proprietà».

Trovata la quadratura del cerchio, il tutto è stato suggellato da un accordo di programma, approvato dalla conferenza dei servizi il 17 marzo 2014 e ratificato dal consiglio comunale a San Pietro il 13 maggio, a ridosso delle amministrative che hanno riportato Accordini alla guida del Comune.

La nuova amministrazione ha subito avviato il procedimento di annullamento in autotutela della delibera di ratifica, che è stato votato nel consiglio del 30 luglio. Nel corso della seduta è stata estesa a tutti i consiglieri «la polizza di tutela legale responsabilità civile colpa lieve, prima riservata solo al sindaco e agli assessori». Il provvedimento in autotutela del Comune, scrive Cameri nel ricorso al Tar, «cagiona gravissimi danni al ricorrente - che ha già dovuto subire gravi pregiudizi dai ritardi e dai numerosi cambiamenti di rotta dell'amministrazione - impedendo, ancora una volta, il recupero del compendio immobiliare di proprietà, dismesso da molti anni e ormai degradato». E aggiunge: «Nel caso non è stato comparato sotto il profilo sostanziale l'interesse pubblico alla eliminazione della deliberazione di ratifica (frutto di una votazione asseritamente irregolare), con l'interesse pubblico al mantenimento di un accordo di programma di interesse regionale già sottoscritto dal Comune, a valle di due approvazioni da parte del consiglio comunale; né con l'interesse pubblico a non esporre l'amministrazione a pesanti azioni risarcitorie».

Per Cameri, il consiglio avrebbe deciso senza preoccuparsi che dall'annullamento della delibera «sarebbe potuta derivare la decadenza dell'accordo di programma sottoscritto e in forza del quale la ditta ricorrente si era impegnata a realizzare opere viabilistiche per oltre sette milioni di cui avrebbero beneficiato anche Regione e comuni limitrofi».

© Riproduzione riservata

- [Valpolicella](#)

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

[Commenti \(0\)](#) [Contribuisci alla notizia](#) [Contribuisci](#)

```
<% var d = new Date(comment.created); var cd = { 'day': d.getDate(), 'month': d.getMonth() + 1, 'year': d.getFullYear(), 'hour': d.getHours(), 'min': d.getMinutes() }; var s = `${cd.hour}:${cd.min}${cd.day}/${cd.month}/${cd.year}`; %>
<%- s %>
<%= _.escape(comment.commentText) %>
```

